

1- RIMETTERCI IN CAMMINO, se siamo fermi. CALMINARE PIU' SPEDITAMENTE, se abbiamo rallentato il passo.

A questo scopo è necessario:

1) Chiarezza senza intransigenza. Un conto è sbagliare, ricadere, non riuscire; un altro è non sapere che cosa si vuole. La chiarezza sul progetto e sulle mete è indispensabile per non perdere tempo prezioso, per camminare speditamente. Occorre un salto di qualità: dal sentito al voluto, dall'istintività alla razionalità, dalla presunzione alla fede.

2) Chiarezza nell'amicizia. Non ci si aiuta illudendoci o deprimendoci a vicenda, bensì sollecitandoci, diventando coscienza critica gli uni degli altri.

3) Chiarezza nella verità. Per la nostra storia, dato il cammino precedente, il punto radicale da verificare è credere o non credere, cioè l'assumere o no il modello evangelico di vita. Non significa pretendere coerenza assoluta, di colpo, ma fare una scelta fondamentale, portandola avanti con pazienza, senza scoraggiarsi dai fallimenti ( come i discepoli di Gesù ).

4) Chiarezza con responsabilità. Ciò comporta misurarsi su un minimo di occasioni ( per esempio, la messa festiva e qualche gesto di servizio per chi è vacillante nella fede ). Altre verifiche: prendere sul serio Taizé, non vivere le vacanze unicamente per sé, ma sperimentare, magari insieme, un campeggio di servizio. Altra verifica: riesaminare l'uso del tempo libero: non presumere troppo dalle proprie forze, impiegarlo utile e per gli altri, almeno in parte.

2- A questo scopo è necessario mantenere viva e vitale la "chiarezza nella verità", cioè il cammino di fede. A questo scopo viene presentato il testo di GIOV. 3, 1-21 ( con altri testi complementari ).

NICODEMO è un integrato inquieto, un intellettuale coi paracaduti, a cui però la coscienza si sta risvegliando, si apre alla ricerca.

Almeno in parte ci assomiglia: e per il rispetto umano, che ci fa temere di essere troppo diversi dagli altri ( "Andò da Gesù di notte" ) e per una certa ottusità causata dall'assimilazione di modelli materialistici ( "Come è possibile che un uomo nasca di nuovo?" ) e per l'inquietudine che ci fa intuire che Cristo è il meglio della nostra vita ( "Sappiano che sei un maestro inviato da Dio perché nessuno fa i prodigi che tu fai" ).

L'invito per noi, come per Nicodemo, è a compiere un salto di qualità: la fede è un leggere la vita dal punto di vista di Dio e un lasciarsi affascinare dall'amore di Dio per l'uomo ( "Dio ha tanto amato il mondo.. " ) così da essere persuasi a mettersi sulla sua stessa strada di amore gratuito. E' anche un invito a scuoterci dal torpore, ad assumerci la responsabilità dei noi detti a Dio ( "Chi non crede nel Figlio si condanna da sé" ), dei rifiuti della luce o per strade colpevolmente imboccate o per omissione colpevole di occasioni di crescita ( "Hanno preferito le tenebre perché fanno il male" "Stanno lontano dalla luce per non conoscere le opere" ). Fa' preghiera-confronto.

## TESTI DI PREGHIERA-CONFRONTO

1- GIOV. 3, 1-21: "Nel gruppo dei farisei c'era un tale che si chiamava Nicodemo. Era uno dei capi. Egli andò ~~da~~ ~~xxx~~ cercare Gesù di notte e gli disse: Maestro, sappiamo che sei mandato da Dio perché nessuno <sup>può fare</sup> ~~può~~ i prodigi che tu compi, se Dio non è con lui. Gesù gli rispose: "Credimi, nessuno può vedere il Regno di Dio se non nasce di nuovo". "Ma come è possibile - replicò Nicodemo - che un uomo nasca di nuovo quando è già vecchio? Non può certo rientrare nel ventre di sua madre per rinascere!". Gesù a lui: "Ti assicuro che nessuno può entrare nel regno di Dio se non nasce da acqua e Spirito: Dalla carne nasce carne, dallo Spirito nasce Spirito. Il vento soffia dove vuole: uno lo sente, ma non può dire da dove viene né dove va. Lo stesso accade con chiunque è nato dallo Spirito". Nicodemo: "Come è possibile?". Gesù: "Tu sei maestro in Israele e non capisci queste cose? Ascolta: io parlo di quello che so perché l'ho visto. Nessuno ha mai visto Dio: neanche il Figlio dell'uomo venuto da Dio. Mosé nel deserto alzò su un palo il serpente di bronzo. Così dovrà essere innalzato il Figlio dell'uomo perché chiunque crede in lui abbia vita eterna. Dio ha tanto amato il mondo ~~xxxxx~~ da sacrificare il suo unico Figlio perché chiunque crede in Lui non nuca mai. ~~xx~~ Dio non ha mandato il Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi ~~xx~~ crede nel Figlio non è condannato. Chi invece non crede nel Figlio si condanna da sé. E questo è il motivo della condanna: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché fanno il male. Se ne stanno lontano dalla luce perché la luce non faccia conoscere le sue opere a tutti. Invece, chi obbedisce alla verità viene alla luce perché la luce faccia conoscere a tutti che le sue opere sono compiute con l'aiuto di Dio"

## 2- ALTRI TESTI:

- "Se al chicco di grano, caduto sottterra, non si consuma, non porta frutto" ( Gv. ); "Là dove sono due o più riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt.); "Chi rimane in me e io in lui, porta molte frutto" ( Gv.).

- "Essere libero non è nulla: divenire libero, ecco il cielo" ( Lessing.). Vivere non è un dato ovvio. La vita è progettazione, è costruzione, è impegno. Uomini non si è. Lo si diventa.

3- "Quando l'amore vi chiama, seguitelo.

Anche se ha vie ripide e dure.

E quando dalle ali ne sarete avvolti,  
abbandonatevi a lui,

anche se chiusa tra le penne

la lana vi potrà ferire.

E quando vi parla, credete in lui,

anche se la sua voce può disperdervi i sogni,  
come il vento del nord devasta il giardino"

( Kahlil Gibran )